

- *Emozioni delle mani nel silenzio*
- *Progettare insieme: l'efficienza produttiva in un miglioramento continuo*
- *La bellezza dell'anima.*

A livello internazionale, sempre nel 2014, il Comitato ha avviato collaborazioni con l'*European Union of the Deaf Youth* (EUDY) e la *World Federation of the Deaf Youth Section* (WFDYS).

Nel 2012 è stato attivato il servizio *Comunic@ENS*, un *contact center* che consente di mettere in comunicazione persone sorde e udenti attraverso operatori specializzati, senza il bisogno di terzi, nel pieno rispetto della *privacy* del sordo.

Tale servizio è risultato molto importante durante gli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2012, permettendo alle persone sorde colpite dal tragico evento, di comunicare con le Istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza.

3. GLI ORGANI

L'ENS, come recita l'articolo 23 dello Statuto attualmente in vigore, è un'organizzazione nazionale unitaria e si articola in strutture Regionali e Provinciali.

Gli Organi centrali sono: il Congresso, l'Assemblea Nazionale; il Consiglio Direttivo; il Presidente Nazionale; il Collegio dei Probiviri; il Collegio Centrale dei Sindaci.

Organi periferici sono: il Congresso Regionale, le Assemblee Regionali, i Consigli Regionali, i Presidenti Regionali, il Segretario Regionale, il Revisore Regionale, il Congresso Provinciale, i Consigli Provinciali, i Presidenti Provinciali.

Il nuovo Statuto ha istituito gli organi dei congressi regionali e provinciali, in precedenza assenti, nonché la figura del Revisore regionale in luogo del Collegio regionale dei Sindaci. E' stato inoltre riconosciuto il Comitato Giovani Sordi Italiani (C.G.S.I.), di cui s'è detto innanzi, il quale ha sede presso i rispettivi Consigli Regionali e Sezioni Provinciali dell'ENS per le articolazioni periferiche e presso la Sede centrale dell'ENS per il Comitato Nazionale.

Per quel che riguarda le competenze degli organi dell'ENS, non vi sono state invece variazioni importanti.

Di seguito si illustrano le principali innovazioni recate dal nuovo Statuto all'organizzazione dell'ente.

L'organo principale dell'Ente è il Congresso Nazionale, che in base all'articolo 26 dello Statuto è costituito dai Delegati provinciali, dai Presidenti delle Sezioni provinciali, dai Presidenti dei Consigli regionali, dal Presidente Nazionale e dai membri del Consiglio Direttivo. Al Congresso partecipano inoltre, con voto consultivo, il Segretario Generale ed il Presidente del Comitato Giovani Sordi Italiani.

Il Congresso determina gli indirizzi politico-sociali, approva le modifiche dello Statuto, elegge il Presidente Nazionale ed il Consiglio Direttivo. Il Congresso è convocato dal Presidente dell'Ente e si riunisce in via ordinaria ogni cinque anni.

L'Assemblea Nazionale è costituita dal Presidente Nazionale, dai componenti del Consiglio Direttivo, dai Presidenti dei Consigli Regionali.

Le competenze di tale organo sono state ampliate, rispetto allo Statuto precedente, essendo stata prevista l'approvazione, da parte sua, della relazione programmatica e del Regolamento

Organizzativo interno (R.O.I) del Comitato Giovani Sordi Italiani. Attualmente rientra inoltre, tra le attribuzioni dell'Assemblea, anche la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente³.

Il Consiglio Direttivo è costituito da sette membri eletti dal Congresso, compreso il Presidente dell'Ente. Resta in carica cinque anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

Le novità più importanti introdotte dal nuovo Statuto per questo organo, sono, come già accennato sopra, la condivisione con l'Assemblea Nazionale della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente e l'esclusiva competenza delle assunzioni del personale.

Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'ENS. Convoca il Congresso, l'Assemblea Nazionale ed il Consiglio Direttivo e presiede questi ultimi organi. Vigila sulle norme statutarie e regolamentari. Per il dettagliato elenco delle competenze del Presidente si rinvia all'articolo 39 del nuovo Statuto.

Il Segretario Generale, secondo l'articolo 40 dello Statuto, è nominato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente dell'Ente, tra persone in possesso di laurea vecchio ordinamento o magistrale. Le sue competenze riguardano l'ambito meramente amministrativo.

Il Collegio dei Probiviri si compone di cinque membri, nominati dall'Assemblea nazionale su proposta del Consiglio Direttivo, tra persone che non rivestano cariche all'interno dell'Ente e non siano socie. Dura in carica cinque anni e i suoi membri possono essere rieletti.

Il Collegio ha competenza esclusiva sui provvedimenti disciplinari e - su istanza del Consiglio provinciale, regionale e del Consiglio Direttivo - può emettere in via cautelare il provvedimento di sospensione dai diritti associativi, qualora ricorrano ragioni di urgenza nelle more della conclusione del procedimento disciplinare. Le decisioni del Collegio sono definitive e insindacabili.

Il Collegio centrale dei Sindaci si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea Nazionale su proposta del Consiglio Direttivo, tra persone iscritte nel registro dei revisori contabili. Un componente dei membri effettivi ed uno dei membri supplenti è indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'organo dura in carica cinque anni ed i membri non possono essere riconfermati per più di tre mandati.

³ Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto ("competenze Assemblea Nazionale"), l'Assemblea vigila sull'applicazione dei deliberati del Congresso; approva il bilancio preventivo, consuntivo nonché la relazione programmatica e la relazione morale dell'Ente; approva il Regolamento Generale interno dell'ENS ed il R.O.I.; delibera, su proposta del Consiglio Direttivo, le indennità degli organi centrali e periferici; delibera l'importo delle quote di tesseramento e la ripartizione delle stesse tra la sede centrale e le strutture periferiche; delibera sulla nomina del Collegio dei Probiviri proposti dal Consiglio Direttivo; delibera sulla nomina dei membri effettivi e supplenti del Collegio centrale dei Sindaci, proposti dal Consiglio Direttivo.

Limitatamente alla sede centrale, il Collegio effettua la revisione contabile al termine di ogni esercizio presentando all'Assemblea Nazionale la relazione sul bilancio consuntivo della suddetta sede e sul bilancio consolidato.

Gli organi periferici, regionali e provinciali, svolgono, nell'ambito territoriale di competenza, funzioni analoghe a quelle degli organi centrali.

Con riferimento alla nomina degli organi attualmente in carica, si precisa che il Presidente ed i membri del Consiglio Direttivo sono stati eletti dal Congresso Nazionale in data 5 giugno 2015. I membri effettivi e supplenti del Collegio centrale dei sindaci sono stati invece nominati dall'Assemblea nazionale in data 22 giugno 2013; i membri designati dal Ministero vigilante sono stati nominati dalla stessa Assemblea il 28 aprile 2016.

3.1. Oneri per gli organi

L'Assemblea Nazionale nel maggio 2016 ha deliberato, con decorrenza dal 1° giugno 2016, il tetto massimo delle indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli organi centrali e periferici dell'ENS, sulla base delle disposizioni del nuovo Statuto, nonché la ridefinizione della disciplina del trattamento delle spese sostenute per trasferte ed incarichi di missione.

Per gli anni oggetto del presente referto, pertanto, si rinvia alla disciplina precedente⁴, in base alla quale il gettone di presenza era così fissato.

Tabella 4 - Gettoni presenza Organi centrali e periferici

Organi centrali	€
Assemblea Nazionale	55
Consiglio Direttivo	65
Collegio centrale dei Sindaci	65
Collegio dei Probiviri:	
<i>Presidente</i>	155
<i>Consigliere</i>	105
Organi regionali	
Consiglio regionale	55
Organi provinciali	
Consiglio Provinciale	30

⁴ Di cui, da ultimo, alla delibera dell'Assemblea Nazionale del 22 giugno 2013.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento degli organi sociali, l'articolo 24 del nuovo Statuto prevede che:

- i membri del Consiglio direttivo, regionale e provinciale, nonché il Collegio centrale dei Sindaci, il Collegio dei probiviri e i segretari regionali, hanno diritto ad un rimborso spese, ad un'indennità di carica e ad un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni presso l'Ente;
- i membri dell'Assemblea Nazionale e Regionale hanno diritto ad un rimborso spese e ad un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni presso l'Ente.

Le spese di funzionamento degli organi sono a carico delle singole strutture presso cui essi operano. Per quel che riguarda i costi relativi agli organi negli anni oggetto del presente referto, non è possibile riportare una tabella unica che rappresenti gli oneri degli organi sia della sede centrale che delle sedi periferiche in quanto, come già innanzi accennato, la diversa rappresentazione delle relative voci nello schema di bilancio relativo agli anni interessati, rende eccessivamente difficoltosa la comparazione.

Pertanto, la tabella che segue riporta gli oneri degli organi della sede centrale nel quinquennio in esame, posti a raffronto con il 2010.

Tabella 5 - Oneri per gli organi 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Competenze per organi elettivi: indennità, gettoni presenza e oneri assicurativi	148.000	118.000	108.859	122.171	124.185	136.964
Trasferte e diarie di missione per organi elettivi e organi di controllo e di disciplina	100.000	108.413	77.511	46.471	61.255	59.411
Trasferte membri di commissioni, dipartimenti, settori, comitati	0	0	0	0	0	0
Assemblea Nazionale Quadri Dirigenti	10.000	0	0	0	0	0
Competenze per organi di controllo e di disciplina: indennità, gettoni presenza e oneri assicurativi	27.000	27.000	19.443	24.745	28.831	31.241
Totale spese per organi dell'Ente	285.000	253.413	205.813	193.387	214.271	227.616

Fonte: ENS

4. IL PERSONALE

La tabella che segue riporta il numero di dipendenti di ruolo, in servizio presso l'Ente negli anni di riferimento.

Tabella 6 - Unità di personale

Personale dipendente e parasubordinato ENS (Sede Centrale)	2011	2012	2013	2014	2015
Dipendenti a tempo determinato full time	2	0	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato part time	0	0	0	1	0
Dipendenti a tempo indeterminato full time	12	11	10	10	10
Dipendenti a tempo indeterminato part time	3	4	4	6	4
Collaboratori a progetto	9	12	7	8	7
TOTALE	26	27	21	25	21

Oltre al suindicato personale, che rappresenta quello amministrativo in servizio presso la sede centrale, nel periodo 2008-2015 l'ENS ha avuto altresì in carico, in qualità di capofila di una associazione temporanea d'imprese (ATI) che si era aggiudicata due gare d'appalto rispettivamente delle Province di Verona (6 anni) e Venezia (1 anno), quota parte del personale relativo ai servizi di assistenza socio-didattica integrativa per non vedenti e audiolesi nelle scuole delle citate province⁵.

In quell'arco temporale, il personale dell'ENS/ATI ha registrato numericamente cospicue variazioni mensili, legate soprattutto alle necessità del servizio richiesto dagli utenti ed al periodo; trattandosi infatti di un servizio legato agli anni scolastici, i lavoratori erano inquadrati con contratti di lavoro subordinato con *part-time* verticale a zero ore nei mesi estivi di interruzione delle lezioni, fatta eccezione per gli utenti che dovevano sostenere gli esami di fine anno.

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, inoltre, la medesima ATI è stata aggiudicataria anche del servizio della Provincia di Venezia e ciò ha determinato, per quel periodo, il raddoppio del personale.

⁵ Più in particolare, ENS ha costituito l'ATI con un Istituto per la ricerca e due Onlus, che hanno conferito mandato collettivo speciale e irrevocabile con rappresentanza esclusiva all'ENS, in qualità di Capogruppo, per l'esecuzione di tutti gli atti connessi allo svolgimento del servizio di integrazione socio-didattica in favore di non vedenti e audiolesi della provincia di Verona per il triennio 2008-2011, successivamente prorogato anche per il triennio 2011-2014.

Infine, al termine dei suddetti bandi e secondo quanto prevede l'art. 37 del CCNL delle Cooperative Sociali, tutto il personale in carico all'ATI è stato oggetto di passaggio immediato e diretto al soggetto che si è aggiudicato la nuova gara d'appalto.

La tabella che segue indica, per il periodo da gennaio 2011 a settembre 2015 l'entità numerica del personale ATI in servizio nei singoli mesi.

Tabella 7 - Personale ATI 2011-2015

2011	n. dipendenti		2013	n. dipendenti
gen.	44		gen.	38
feb.	43		feb.	31
mar.	43		mar.	29
apr.	44		apr.	37
mag.	43		mag.	35
giu.	42		giu.	7
lug.	7		lug.	40
ago.	4		ago.	19
set.	82	n. 43 VR – n. 39 VE	set.	13
ott.	80	n. 41 VR – n. 39 VE	ott.	25
nov.	81	n. 42 VR – n. 39 VE	nov.	38
dic.	76	n. 37VR – n. 39 VE	dic.	40
2012	n. dipendenti		2014	n. dipendenti
gen.	88		gen.	39
feb.	82		feb.	40
mar.	82		mar.	40
apr.	87		apr.	39
mag.	84		mag.	39
giu.	86		giu.	40
lug.	86		lug.	39
ago.	8		ago.	3
set.	11		set.	4
ott.	85		ott.	34
nov.	42		nov.	0
dic.	74		dic.	0
			2015	n. dipendenti
			gen.	3
			feb.	36
			mar.	0
			apr.	0
			mag.	3
			giu.	0
			lug.	1
			ago.	0
			set.	0

La tabella n. 8 evidenzia gli oneri complessivi per il personale in servizio nel medesimo periodo di riferimento (2011/2015), posti a raffronto con quelli dell'anno 2010.

Tabella 8 - Costo del personale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Stipendi ed assegni fissi	402.340	436.662	1.106.048	1.425.512	1.353.891	1.512.175
Oneri sociali	158.321	131.000	358.068	383.400	426.522	434.596
T.F.R.	0	42.614	80.706	86.490	81.565	78.192
Trattamento di quiescenza e simili				0	0	6.953
Altri costi del personale	7.000			54.620	87.948	13.878
TOTALE	567.661	610.276	1.544.822	1.950.022	1.949.926	2.045.794

Il notevolissimo incremento del costo del personale a partire dal 2012 e fino al 2015 è stato appunto determinato dalla vicenda della costituzione dell'ATI, di cui innanzi. In altri termini, l'ente ha ricompreso, in tale voce del bilancio, anche gli oneri relativi ai dipendenti che temporaneamente prestavano servizio presso la medesima ATI; invece, i contributi ricevuti da parte della Provincia di Verona per tali attività sono stati imputati tra i "Proventi da attività istituzionale".

5. LE CONSULENZE

Occorre premettere che per gli anni 2011 e 2012 non venivano esposte in bilancio, in maniera separata, le voci riferite all'attività istituzionale e a quella accessoria: pertanto non è stato possibile identificare a posteriori le spese di interpretariato e le prestazioni di terzi, rientranti nell'attività accessoria. Per tali annualità, nella voce “compensi a collaboratori” dell'attività accessoria, sono stati esposti unicamente gli importi riferiti ai “Costi per corsi LIS” e alle “Spese per le docenze”.

Per il triennio 2013-2015, la spesa relativa alle consulenze, come riferito dall'Ente, è da imputare alla voce “Spese per servizi”, che comprende il costo dei collaboratori che supportano i dirigenti dell'Ente nelle varie aree di attività, istituzionale ed accessoria. Nella stessa voce sono ricomprese le spese per i servizi di interpretariato LIS (lingua dei segni), nonché le spese per prestazioni professionali e di terzi nell'ambito della sfera legale, contabile, fiscale e tecnica per la gestione del patrimonio immobiliare.

La tabella che segue illustra i relativi oneri nel quinquennio 2011/2015.

Tabella 9 - Spesa per consulenze

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2011	2012	2013	2014	2015
Compensi a collaboratori	1.874.941	1.819.420	2.145.549	1.040.179	409.518
Spese interpreti LIS/tutorato/stenotipia	91.423	86.672	148.274	389.157	232.592
Prestazioni professionali e di terzi	503.139	288.323	453.231	961.661	580.341
TOTALE	2.469.503	2.194.415	2.747.054	2.390.997	1.222.451
ATTIVITÀ ACCESSORIA	2011	2012	2013	2014	2015
Compensi a collaboratori	67.044	184.566	118.102	91.492	305.316
Spese interpreti LIS/tutorato/stenotipia			36.709	172.773	155.997
Prestazioni professionali e di terzi			26.435	147.383	122.176
TOTALE	67.044	184.566	181.246	411.648	583.489
TOTALE GENERALE	2.536.547	2.378.981	2.928.300	2.802.645	1.805.940

Al riguardo, pur prendendo atto della notevole riduzione di tale voce di spesa, che nel 2015 si è quasi dimezzata rispetto al 2014, non può non evidenziarsi la notevole incidenza della spesa per consulenze, ampiamente superiore a quella per il personale in servizio.

6. I RISULTATI DELLA GESTIONE

6.1 I risultati economici e patrimoniali

Si espongono di seguito, in sintesi, i risultati economici e patrimoniali degli esercizi dal 2011 al 2015, posti a raffronto con il 2010.

Tabella 10 - Risultati della gestione 2010-2015

	2010	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %	2014	Var. %	2015	Var. %
Avanzo ec. Risultato gestionale	482.821	164.048	-66	90.485	-45	148.148	64	859.613	480	19.805	-98
Patrimonio netto	4.691.259	4.855.308	3	5.290.365	9	4.963.746	-6	5.989.435	21	6.009.238	0,3

Per quanto riguarda la disciplina e la rappresentazione dei dati di bilancio nel quinquennio oggetto di relazione, occorre ribadire che – come già innanzi accennato - il bilancio relativo al 2011 è stato redatto sulla base delle disposizioni dello Statuto allora vigente, che prevedeva una gestione finanziaria e patrimoniale, secondo la disciplina del regolamento amministrativo-contabile del 19 luglio 1958.

Dal 2012, invece, l'Ente - come già detto - ha adottato una contabilità di competenza economica, in conformità alle disposizioni civilistiche in materia e alle linee-guida emanate dall'Agenzia delle Onlus, abbandonando la contabilità finanziaria.

Più esattamente nel 2012 il bilancio è stato redatto secondo i principi di cui agli articoli 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile, mentre dal 2013 il documento contabile è stato compilato in conformità con le “Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di esercizio degli Enti non Profit”, dettate dall'Agenzia per le Onlus.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, è possibile mettere a confronto i dati contabili soltanto dal 2013 al 2015.

6.2 Il bilancio consuntivo 2011

Per quanto riguarda la gestione finanziaria e patrimoniale dell'ENS relativa all'anno 2011, sulla base del precedente Statuto, è stata disciplinata in ossequio al regolamento amministrativo-contabile del 19 luglio 1958 e alle modifiche successive.

In base alla citata normativa, il bilancio consuntivo 2011 risulta composto dal bilancio della sede centrale e dai bilanci delle sedi periferiche. L'Ente, però, non ha redatto un consuntivo unico per tutte le sedi, ma ha elaborato una sorta di bilancio consolidato. Peraltro è da osservare che detto bilancio consolidato redatto dall'ENS non risulta conforme agli schemi contabili, in quanto indica solo alcune voci di aggregazione della gestione della sede centrale e periferiche, non sufficienti a fornire una visione chiara ed esaustiva della situazione economico finanziaria complessiva.

Pertanto, sulla base della documentazione contabile fornita dall'Ente, l'esame relativo all'esercizio finanziario 2011 ha riguardato soltanto la gestione della sede centrale.

Il consuntivo della sede di cui sopra, costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, con allegate la situazione amministrativa, il conto di cassa e la composizione dei residui, è stato approvato dall'Assemblea generale in data 20 aprile 2012 ed in pari data dal Collegio centrale dei Sindaci.

Di seguito si riporta la tabella relativa al Rendiconto finanziario, in cui sono rappresentate le entrate accertate e le spese impegnate nel biennio 2010-2011.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario 2011**Entrate:**

<u>Entrate correnti</u>	2010	2011	var. %
Entrate derivanti da prestazioni di servizi e di vendita di beni fuori uso	0	0	
Entrate contributive	3.000.000	2.747.000	-8,43
Contributo dello Stato	516.000	516.000	0,00
Contributi straordinari di enti	99.975	0	-100,00
Contributi per concorsi e sovvenzioni a fondo perduto (progetti)	0	41.000	
Contributi straordinari dello Stato a copertura maggiori oneri sostenuti per particolari finalità (legge 296/06)	0	0	
Rimborso IRPEG anni 2000/2003	0	0	
Redditi e proventi patrimoniali	828.406	789.954	-4,64
Poste correttive e compensative	78.108	78.000	-0,14
Entrate non classificabili in altre voci	18.000	3.421	-80,99
Totale Entrate correnti	4.540.490	4.175.375	-8,04
<u>Entrate in conto capitale</u>			
Alienazione immobili e diritti reali	310.000	0	
Alienazione immobilizzazioni tecniche	0	1.500	
Realizzo valori mobiliari	0	0	
Trasf. attivi in conto capitale	0	0	
Riscossione crediti	516.000	0	
Accensione di debiti (mutui)	0	0	
Totale Entrate in c/capitale	826.000	1.500	-99,82
Entrate aventi natura di partite di giro			
Ritenute erariali	128.413	128.930	0,40
Ritenute previdenziali ed assistenziali	29.113	27.124	-6,83
Anticipazioni di cassa	0	0	
Anticipazioni fondo economico	2.000	1.500	-25,00
Totale Entrate partite di giro	159.526	157.554	-1,24
TOTALE ENTRATE	5.526.015	4.334.429	-21,56
Disavanzo finanziario complessivo netto		221.488,00	-5,48
TOTALE A PAREGGIO	5.526.015	4.555.917	-17,56

Spese:

<u>Spese correnti</u>	2010	2011	var. %
Spese per gli organi dell'ente	285.000	253.413	-11,08
Oneri per il personale in attività di servizio	578.445	567.662	-1,86
Acquisto beni consumo e servizi	272.817	251.553	-7,79
Spese per attività istituzionali	1.915.221	1.778.062	-7,16
Trasferimenti passivi	2.291	3.560	55,37
Oneri finanziari	173.381	335.844	93,70
Oneri tributari	563.325	595.668	5,74
Spese non classificabili in altre voci	258.809	200.238	-22,63
Poste correttive e compensative di entrate correnti	0	0	
Totale Spese correnti	4.049.289	3.986.000	-1,56
<u>Spese in conto capitale</u>			
Acquisto beni immobili	310.000	0	
Immobilizzazioni tecniche		0	
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari		0	
Concessioni crediti e di anticipazioni		0	
Estinzione di mutui ed anticipazioni passive	910.489	412.362	
Totale Spese in c/capitale	1.220.489	412.362	-66,21
<u>Partite di giro</u>			
Ritenute erariali	128.413	128.930	0,40
Ritenute previdenziali ed assistenziali	29.113	27.125	-6,83
Anticipazioni di cassa	0	0	
Anticipazione all'Economo	2.000	1.500	-25,00
Anticipazioni		0	
Totale Spese partite di giro	159.526	157.555	-1,24
TOTALE SPESE	5.429.304	4.555.917	-16,09
Avanzo finanziario complessivo netto	96.712		
TOTALE A PAREGGIO	5.526.015	4.555.917	-17,56

La gestione finanziaria nel 2011 registra un disavanzo finanziario di € 221.448, determinato principalmente da un generale andamento negativo delle entrate, inferiore del 21 per cento circa rispetto all'anno precedente.

In particolare, le minori entrate riguardano la mancata realizzazione, rispetto alle previsioni iniziali, di entrate straordinarie per € 190.579 e di entrate ordinarie per € 267.046. Con riferimento a queste ultime, ha inciso soprattutto il calo delle quote sociali, che hanno registrato 203.000 euro in meno delle previsioni.

Per quanto riguarda le spese generali, in virtù di una politica di generalizzato contenimento dei costi intrapresa dall'Ente, nell'ottica di un processo di risanamento della gestione finanziaria, si rileva un calo del 16 per cento rispetto al 2010. Ciò è stato determinato, essenzialmente, da economie sulle spese di funzionamento.

Risultano in aumento, come si evince dalla tabella che segue, sia i residui attivi (+ 5% circa) sia quelli passivi (+ 8% circa).

In particolare, per i debiti ha inciso la carenza di liquidità e l'indebitamento verso le banche, nonché il trasferimento differito alle sedi delle quote sociali del 2011.

Per i residui passivi in conto capitale relativi agli interventi sugli immobili, trattasi di impegni di stanziamento registrati negli anni passati e relativi al piano di ristrutturazione.

Per i crediti verso terzi si rileva principalmente il congelamento dei proventi patrimoniali per locazioni e spese condominiali, all'incirca € 800.000.

Contrariamente agli anni precedenti, nel 2011 non sono stati contabilizzati annullamenti di residui attivi, mentre risultano recuperate le quote di ritorno relative al tesseramento 2010 per € 291.412.

Con particolare riferimento ai crediti, il Collegio centrale dei sindaci ha invitato l'Ente ad intervenire in maniera più incisiva verso i creditori – amministrazioni pubbliche, terzi, strutture periferiche – attraverso una programmazione di recupero.

Al riguardo, il Collegio centrale medesimo ha ritenuto oggettivamente irrecuperabili i crediti derivanti da proventi per manifestazioni degli anni 2005, 2006, 2007 (€ 72.000) e 2008 (€ 165.000).

Lo stesso Collegio ha rilevato, altresì, che nel 2011 è stato sospeso il recupero delle anticipazioni per I.r.a.p.

Da osservare, ancora, che tra i residui attivi sono ancora riportati i crediti a vario titolo verso le strutture territoriali per circa € 1.980.000.

Sui crediti delle suddette strutture, il Collegio ha richiamato la responsabilità del Consiglio Direttivo circa l'attendibilità delle valutazioni iscritte in bilancio.

La seguente tabella illustra la situazione relativa ai residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2011, a confronto con l'anno precedente.

Tabella 12 - Residui 2011

	2010	2011	var. %
RESIDUI ATTIVI			
Residui attivi all'1/1	3.120.171	3.571.704	14,47
Riscossi nell'esercizio	915.892	590.833	-35,49
Residui attivi di parte corrente esercizi precedenti	2.234.662	2.980.870	33,39
Residui attivi di parte corrente	1.192.042	771.818	-35,25
Residui attivi in c/capitale esercizi precedenti	0	0	0,00
Residui attivi in c/capitale	145.000	0	-100,00
Residui attivi al 31/12	3.571.704	3.752.688	5,07
RESIDUI PASSIVI			
Residui passivi all'1/1	3.246.489	3.350.217	3,20
Pagati nell'esercizio	1.004.167	355.961	-64,55
Residui passivi di parte corrente esercizi precedenti	208.310	288.060	38,28
Residui passivi di parte corrente	281.896	629.051	123,15
Residui passivi in c/capitale esercizi precedenti	2.034.011	2.706.197	33,05
Residui passivi in c/capitale	826.000	0	-100,00
Residui passivi al 31/12	3.350.217	3.623.308	8,15

Il conto economico

Anche per il 2011, come già sottolineato nella precedente relazione per gli anni 2005-2010, lo schema di conto economico predisposto dall'ente non corrisponde a quello indicato nell'allegato 13 del DPR n. 97/2003, né è conforme a quello di cui all'articolo 2424 del codice civile.

In ogni caso, dalla tabella che segue, in cui vengono riportate le componenti positive (ricavi) e negative (costi), si rileva un decremento dell'avanzo economico pari al 60% circa, da imputare principalmente ad un calo generale dei ricavi.